



# Cinemadamare 2010

Margherita Agata

**C**inemadamare 2010, la rassegna internazionale per giovani cineasti ideata nel 2003 da Franco Rina, sarà ricordata soprattutto per la presenza carismatica di Ken Loach, uno dei mostri sacri del cinema internazionale. La partecipazione alla kermesse del regista inglese è riuscita a far passare in secondo piano i numeri in costante crescita della rassegna e la presenza di giovani cineasti di spiccato talento. Ad accogliere Ken Loach il pubblico delle grandi occasioni. Piazza Massimo Troisi era piena di gente quando il grande regista inglese è arrivato e si è seduto tra il pubblico, come una persona qualunque. Spettatore tra gli spettatori ha seguito con interesse e attenzione la proiezione dei film brevi in concorso al festival. Al termine, riflettori accesi e, sotto l'occhio indiscreto di innumerevoli flash e videocamere, massimo silenzio per assistere all'intervista



KEN LOACH, IL REGISTA INGLESE  
DI FAMA INTERNAZIONALE,  
OSPITE D'ECCEZIONE  
ALL'EDIZIONE 2010  
DEL FESTIVAL ITINERANTE  
IDEATO DA FRANCO RINA

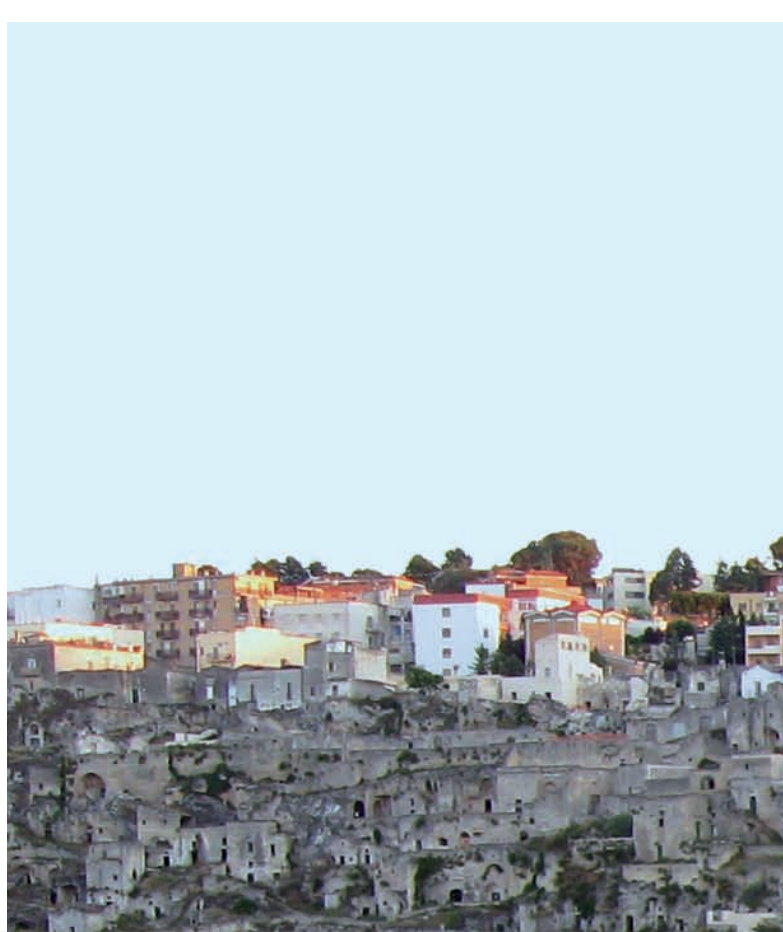


di Franco Rina all'autore de "Il mio amico Eric". Una chiacchierata quella con il direttore di CinemadaMare, in cui Ken Loach, si è confermato personalità di straordinaria cultura, condito da uno spiccato senso dello humor (o ovviamente tipicamente british) che non guasta mai. Ha parlato di tutto e si è soffermato sul cinema, affermando di aver "partecipato a diverse rassegne cinematografiche, in alcune il problema maggiore era dove andare e cosa mangiare. Evidentemente gli organizzatori avevano sbagliato lavoro, non era il loro ambito, perché queste manifestazioni devono essere organizzate da gente che ama veramente il cinema, come Franco Rina". Un complimento indiretto ma sincero al festival di Rina che in otto anni trascorsi in lungo e in largo per il Sud della Penisola ne hanno rafforzato l'immagine e la considerazione nel mondo del cinema internazionale.

Loach, poi, non ha potuto fare a meno di confessare, il suo amore per il calcio, parlando di uno dei suoi miti: "Seguo il calcio da una vita e credo che Eric Cantona sia uno dei più grandi calciatori che abbia giocato nel campionato inglese. Quando mi ha cercato per girare un film ero felicissimo ed emozionato, venne a trovarmi in ufficio e ci sedemmo uno di fronte all'altro, prima di dire una parola ci guardammo a lungo negli occhi". E infine, non poteva mancare un riferimento alla politica, per uno dei registi più impegnati in assoluto: "Quando è stato eletto Obama ero entusiasta: un nero alla guida degli Stati Uniti! Pensavo che qualcosa stesse realmente cambiando, in un mondo dove gli operai votano a destra e i sindacati non contano più, ma, invece, il suo modo di fare politica mi ha deluso. Le truppe americane sono ancora in Afghanistan e i commenti a seguito ➤



↳ delle stragi di Gaza non mi sono piaciuti, non è cambiato niente". Prima della proiezione del suo ultimo film, in cui recita appunto il calciatore francese Eric Cantona, Loach non si è sottratto alla raffica di domande rivoltegli da pubblico, giornalisti, cinefili e giovani cineasti. Inevitabili, scroscianti applausi a scena aperta. Insomma, una serata importante, che resterà nella storia del festival, ma soprattutto nella memoria dei presenti che sono arrivati a Nova Siri nella notte di San Lorenzo. Nonostante le stelle nel cielo stessero per cadere, ce n'era una ravvicinata che illuminava le menti attraverso il suo cinema e le sue parole che, come le altre, lascia il segno. Un feeling, quello tra il regista inglese e la terra lucana, che si è consolidato con la visita ai Sassi di Matera. La visione degli antichi rioni di tufo ha lasciato senza respiro Ken Loach, che ne è restato suggestionato e incantato. Un'ammirazione tale da spingere il Maestro ad affermare: "Ci ritornerò ancora a Matera, ma la prossima volta in inverno". E non solo perché stavolta c'era un sole cocente, ma perché



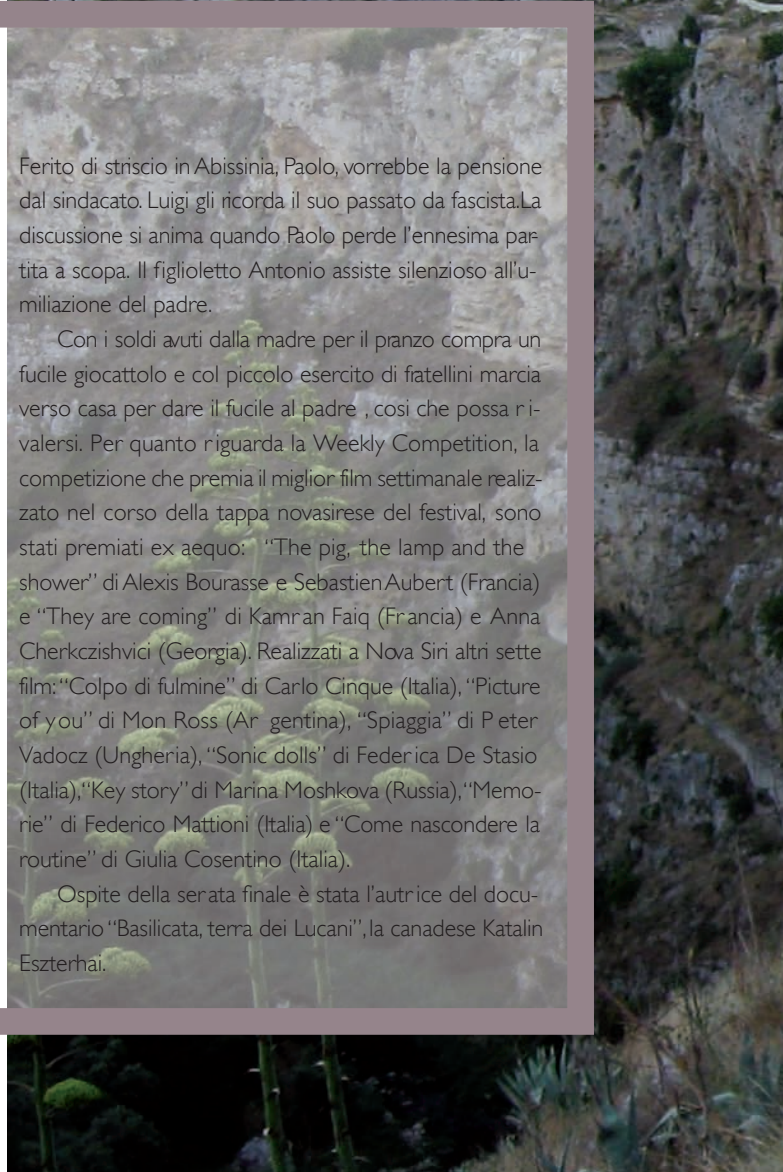
## I PREMIATI DELL'OTTAVA EDIZIONE

Dopo 47 giorni e 2.200 chilometri percorsi in giro per il centro-sud Italia, l'ottava edizione di "CinemaMare", il festival internazionale di cinema digitale diretto dal giornalista Franco Rina, è giunto al capolinea il giorno di Ferragosto. A trionfare è stato il film di Paolo Sassanelli "Uerra", che vince "l'Epeo 2010", il premio attribuito dalla giuria popolare, superando il film di animazione "Il Re dell'isola" di Raimondo Della Calce e "Live Radio" di Giorgio Galieti. Il giudizio popolare è in sintonia con il verdetto della giuria tecnica, presieduta da Salvatore Verde e composta da Vincenzo D'Acunzo, Pino Suriano e Gianluca Cappucci, che ha tributato al film di Sassanelli tre premi: miglior regia, miglior attore a Dino Abbrescia, e miglior sceneggiatura ad Antonella Gaeta e lo stesso Sassanelli. La giuria di esperti ha premiato anche: Corrado Carosio e Pierangelo Fornaro, miglior colonna sonora originale per il film "Il Re dell'isola", Giorgio Galieti e Matteo Callegaro per il miglior montaggio del film "Live Radio", e Michele D'Attanasio per la miglior fotografia de "L'ape e il vento". Il corto di Sassanelli (16 minuti la durata complessiva), interpretato da Dino Abbrescia, Totò Onnis, Angela Lurilli, Andrea Montani, Pietro Pollonio e Donato Fanelli, è ambientato a Bari, estate '46. La guerra è finita ma non soffiano venti di pace tra Paolo e Luigi.

Ferito di striscio in Abissinia, Paolo, vorrebbe la pensione dal sindacato. Luigi gli ricorda il suo passato da fascista. La discussione si anima quando Paolo perde l'ennesima partita a scopa. Il figlioletto Antonio assiste silenzioso all'umiliazione del padre.

Con i soldi avuti dalla madre per il pranzo compra un fucile giocattolo e col piccolo esercito di fratellini marcia verso casa per dare il fucile al padre, così che possa rivalersi. Per quanto riguarda la Weekly Competition, la competizione che premia il miglior film settimanale realizzato nel corso della tappa novasirese del festival, sono stati premiati ex aequo: "The pig, the lamp and the shower" di Alexis Bourasse e Sebastien Aubert (Francia) e "They are coming" di Kamran Faiq (Francia) e Anna Cherkzishvici (Georgia). Realizzati a Nova Siri altri sette film: "Colpo di fulmine" di Carlo Cinque (Italia), "Picture of you" di Mon Ross (Argentina), "Spiaggia" di Peter Vadocz (Ungheria), "Sonic dolls" di Federica De Stasio (Italia), "Key story" di Marina Moshkova (Russia), "Memorie" di Federico Mattioni (Italia) e "Come nascondere la routine" di Giulia Cosentino (Italia).

Ospite della serata finale è stata l'autrice del documentario "Basilicata, terra dei Lucani", la canadese Katalin Eszterhai.





Cinemadamare 2010, the international film festival for young filmmakers established in 2003 by Franco Rina, will be remembered above all for the charismatic presence of Ken Loach, one of the established giants of international cinema. The participation of the English film director in the event was able to eclipse the constantly growing numbers at the festival, and the presence of very talented young filmmakers. In Nova Siri, the home of the Festival, Ken Loach was welcomed by the public with great reception. As a viewer amongst viewers, he followed with interest and attention the screening of the short films competition at the festival. In the end, spotlights on and, under the prying eye of countless flashes and cameras, absolute silence to watch the interview that Franco Rina had with the director of "Looking for Eric". During his chat with the director of CinemadaMare, Ken Loach confessed himself as a personality with an extraordinary culture, flavoured by a lively sense of humour (typically British, of course) thrown into the bargain. He talked about everything and paused on cinema, saying that he had "attended several film shows, and sometimes the problem was where to go and what to eat. Obviously, the organisers had chosen the wrong job it was not their field because these events must be organised by people who really love cinema, like Franco Rina". It's an indirect but sincere compliment to Rina's Festival, who in the eight years he has spent all over the South of our Peninsula has consolidated its image and consideration in the world of international cinema. Then, Loach could not help confessing his love for football, talking of one of his heroes: "I have been following football my whole life and I think that Eric Cantona is one of the greatest footballers who has ever played in the English championship. When he approached me to shoot a film I was extremely happy and touched, he came into my office and we sat in front of each other, and we looked into one another's eyes for a long time before saying a word". And, finally, one of the most committed filmmakers could not help talking about politics: "When Obama was elected I was enthusiastic: a black man leading the United States! I thought something was really changing, in a world where workers vote Right and trade unions mean nothing anymore, but, on the contrary, I have been disappointed in his way of doing politics. American troops are still in Afghanistan and I did not like his comments after the Gaza massacres, nothing has changed". The feeling between the English filmmaker and the Lucanian land consolidated with his visit to the Sassi in Matera. The vision of the ancient tuff areas took Ken Loach's breath away. His admiration was such that the Maestro stated: "I'll come back to Matera, but next time it will be in winter", and not only because this time the sun was burning, but because "with the changing of seasons, it is possible to appreciate details which are always new and different". "Which films have been shot here?" he asked. "Mel Gibson's colossal "The Passion of the Christ" was the answer. "I would rather remember it as the place where Pasolini shot" was his reply. In a word, Loach will surely come back to Matera, which is a candidate for being Capital City of Culture 2019. And not only for his admiration of its colours in a different season. It is undoubted that the city of Sassi is a natural film set and this could not slip past the mind of a careful and sensitive observer like Ken Loach, who arrived here thanks to CinemadaMare. And this is the real strength of Rina's itinerant festival: using the art of film to make the territory known outside our cramped borders, and to convey its image worldwide.

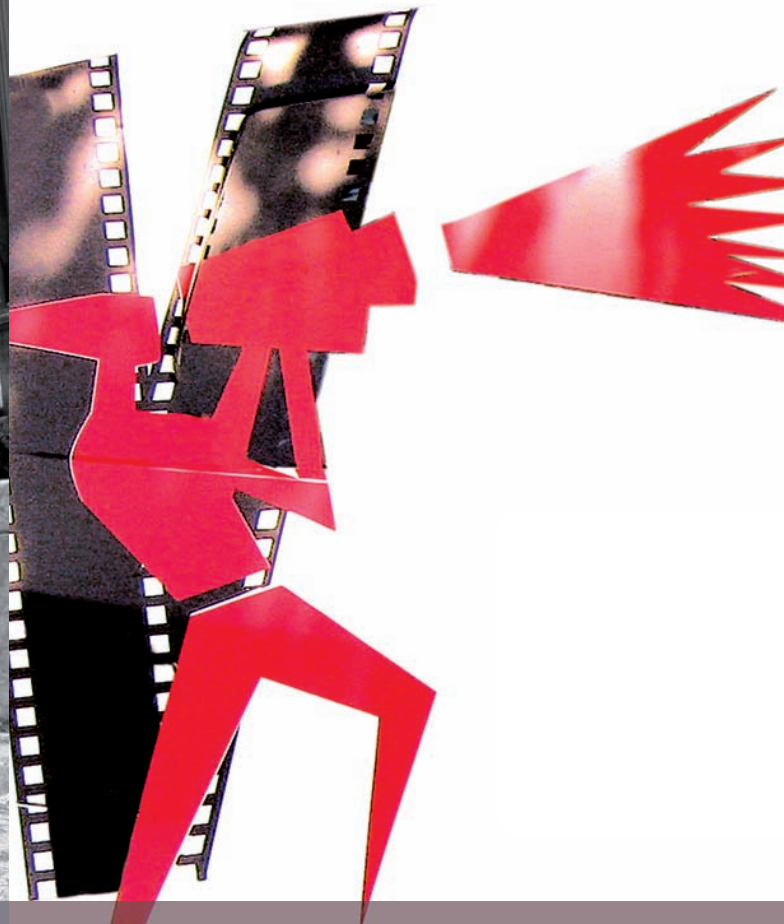


➔ “con il cambiare delle stagioni si apprezzano particolari sempre nuovi e diversi”. Un commento, che solo una persona dotata di un “occhio cinematografico” come il suo poteva fare. È stato lo stesso Loach a chiedere al direttore Franco Rina, di

poter visitare i Sassi. Così, durante il viaggio che lo accompagnava all'aeroporto di Bari per il ritorno in patria, c'è stata una breve tappa a Matera, con un ristretto gruppo di collaboratori e con il poeta materano Roberto Linzalone, cicerone per l'oc-



Federico Mattioni



## IL FESTIVAL DEI RECORD

CinemadaMare non è un semplice festival per registi emergenti. O quanto meno non è più solo questo. I numeri della kermesse, nata nel 2003 a Nova Siri da un'idea di Franco Rina, sono quelli di una vera e propria industria dell'arte, oltre che di un veicolo efficacissimo di promozione turistica ed economica del territorio. Otto anni di lavoro esaltante hanno trasformato CinemadaMare nel Festival dei record. Cinemadamare, infatti, è l'unica manifestazione nata in Basilicata e poi esportata in tutte le regioni del centro-sud Italia: da Roma fino alla Sicilia. Partito con molte ambizioni e pochi mezzi, Cinemadamare è diventato negli anni il più grande raduno di giovani cineasti provenienti da tutto il mondo (47 Paesi rappresentati nell'edizione appena conclusa). L'ospitalità per tutti questi registi, ovviamente, è gratuita, con anche un rimborso

casione. Loach ha avuto il tempo per contemplare le bellezze e naturali del capoluogo materano che può senza dubbio considerarsi il cuore del cinema lucano. Che fosse molto interessato, lo si è capito dalle numerose domande che rivolgeva, tra le quali: "A che epoca risalgono? Cosa stanno facendo per promuoverli? Come si comporta la politica? Quali film hanno girato?". A quest'ultima domanda, gli è stato risposto citando anche il kolossal di Mel Gibson 'La Passione di Cristo', che ha dato ai luoghi una ribalta mondiale, immediata la risposta: "Preferisco ricordarlo come il luogo in cui ha girato Pasolini". Il presidente della provincia Franco Stella si è recato a fargli visita per un breve saluto, regalandogli un libro. Dopo di che Loach, dispiaciuto per non aver più tempo da dedicare a "questa incantevole città", ha salutato tutti. Ma, come il regista pluripremiato al Festival di Cannes e Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia ha tenuto a sottolineare, non si tratta di un addio. A Matera, candidata a Città capitale della Cultura 2019, Loach tornerà sicuramente. E non solo per ammirarne i colori di una diversa stagione. Che la città dei Sassi sia un set naturale è fuor di dubbio e non poteva certo sfuggire ad un osservatore attento e sensibile come Ken

Loach, arrivato in queste lande del profondo Sud grazie a Cinemadamare. Ed è questa la vera forza del festival itinerante di Rina: utilizzare l'arte cinematografica per far conoscere il territorio al di fuori dei nostri angusti confini e veicolare l'immagine in ambito internazionale. La macchina da presa si conferma un mezzo potentissimo di promozione territoriale, oltre che uno strumento di sviluppo economico potenziale ancora non sufficientemente messo a frutto. Le professionalità in loco (Rina con Cinemadamare ne ha dato prova) ci sono, molte si possono costruire, il percorso è ancora tutto da tracciare. ●

In basso a sinistra, Franco Rina e il regista Ken Loach

# CinemadaMare

sulle spese di viaggio aereo da qualunque parte della terra. Ed è anche grazie a questo che il Festival è diventato il più grande set a cielo aperto; l'unica kermesse cinematografica in cui i film si girano durante lo svolgimento dell'evento. Ma Cinemadamare è anche il Festival più lungo del mondo (2.200 chilometri; 47 giorni; 6 regioni coinvolte: Lazio, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia). Quarantacinque i grandi ospiti della cinematografia nazionale e mondiale: Wim Wenders, Giuseppe Tornatore, Margarethe von Trotta, Mohsen Makhmalbaf, Giuliano Montaldo, Amos Gitai, Krzysztof Zanussi, Mario Monicelli, Vincenzo Mollica, Michele Placido, Ken Loach, Vincenzo Cerami, e molti altri. E cento ore di lezioni di cinema e workshop; centosettanta film in concorso. Negli otto anni di storia 460 ore di cinema e wor-

kshop; 1145 film in concorso, espressioni di oltre 100 cinematografie. CinemadaMare, insomma, per dirla con il suo direttore artistico Franco Rina, si conferma ancora una volta appuntamento imperdibile per gli amanti del cinema, per assistere ai film dei giovani cineasti "che sono cresciuti per quantità ma soprattutto per la qualità, infatti, alla fase finale sono arrivati film davvero interessanti sia da un punto di vista tecnico che narrativo, tra i quali molte volte era difficile scegliere". E si conferma un ottimo biglietto da visita per la Basilicata che attraverso i corti realizzati dai giovani registi arriverà nelle case di mezzo mondo.

Una promozione a costo zero con enormi ricadute in termini di turismo e di attrattiva per la sempre florida industria del cinema.